

Paolo Pesci

14 giugno 2015 ·

Il gommone FIGB

A tre anni dal suo insediamento il Presidente Medugno è alle prese con le prime difficoltà politiche “vere”. Per difficoltà “vere” intendo difficoltà sulle quali il suo esecutivo si merita di essere travolto: calo dei tesserati, gestione delle risorse, questione morale. E' abbastanza chiaro infatti che, alla incapacità di convincere i tesserati su questi tre punti che va attribuito il sempre più evidente ed inconcludente calo di consensi e condiscendenza di un residuo un paio di migliaia di agonisti scontenti e rassegnati al peggio. Non occorrono indagini particolarmente sofisticate per capire quello che seguita a succedere riguardo al calo dei tesserati. Il naturale invecchiamento della popolazione bridgistica, fenomeno universale, è contrastato nelle Nazioni in cui le federazioni funzionano bene, tramite destinazione di ingenti e intelligenti risorse al insegnamento e alla propaganda; da noi le risorse sono svaporate e quelle che restano non bastano neanche ad arrivare alla fine delle varie annate, quindi niente contrasto al calo naturale. La “Gestione delle Risorse” è un eufemismo, forse sarebbe meglio chiamarla “Mimetizzazione delle Disgrazie”. Si annunciano STORICHE NECESSITA' DI FINE D'ANNO che richiedono l'apertura di più cospicui fidi bancari; poi si annunciano addirittura i rientri dai fidi in corso. Calano le entrate, aumentano le uscite, ma i bilanci tornano miracolosamente in attivo. La questione morale incornicia il tutto: Familiarismo sfrenato, clientelismo, slealtà sportiva trattata a misura di notorietà, assoluta opacità sulle decisioni di spese e relativi beneficiari, percorsi di giustizia sportiva a velocità diversa e differente conclusione a seconda delle individualità coinvolte. E' piuttosto probabile che queste 3 grandi questioni terranno banco anche nei mesi che intercorrono alla prossima tornata elettorale; eppure, con tutto il rispetto che queste importanti problematiche meritano, ho l'impressione che non è su di esse che si giocherà il futuro di questa dirigenza. Non si giocherà sul “Calo dei Tesserati” perché il quasi nulla che si è potuto fare è stato di una modestia culturale sconcertante, e l'opposizione ad esso non è sicuramente in nome di un progetto più alto. Non si giocherà sulla “Gestione delle Risorse” perché l'opposizione si ostina a non prenderle in considerazione seconda la loro realistica INesistenza. Non si giocherà sulla “Questione Morale” perché i costumi di un popolo, se mai cambieranno, lo faranno nel periodo medio lungo, non certo nel breve volgere di questo scorcio di mandato.

Ovviamente ognuno può avere a cuore le questioni più diverse, su cui condurre le battaglie personali più appassionate, ma temo che la battaglia della economia sia di gran lunga la più importante, se non altro perché condizione la possibilità stessa di combattere con successo tutte le altre. Spiace dirlo, visto che i temi dell'Economia sono quasi sempre assai tecnici, e comunque immancabilmente aridi, incapaci di scaldare i cuori e mobilitare i sentimenti. Eppure sarebbe per tutti meglio che non li si snobbasse troppo. Noi navighiamo su un gommonaccio che sta imbarcando acqua e mette in pericolo il fuoribordo, ma sembriamo interessati solo a quanto galleggia sotto il nostro culo, e intanto si chiacchiera, si prende il sole, si fa ammuina, indifferenti al sempre più problematico arrancare di quella camera d'aria sotto le nostre chiappe.

Qualcuno prova a convincerci che le falle sono riparate, e che il motore non corre più pericoli. Ma si tratta di segnali di poco conto, perché un gommonaccio sfiancato, carico di circa duemila ATLETOTTI sfiduciati, non è mezzo con il quale si può affrontare UNA COSA SERIA COME IL MARE

Questa non è farina del mio sacco, è, “mutatis mutandis”, l'articolo di fondo del Sole 24 ORE di oggi 14 Giugno; fra meno di un'ora compio ottanta anni, quindi sono più c***i vostri che miei!

Buona notte.